Anno 1873. Roma - Lunedì, 10 Novembre Num. 311.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA ................. L. | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno .... » | 13 | 25 | 48 |
| Solo Giornale, senza Rendiconti: | | | |
| ROMA ................. L. | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno .... » | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

**Annunzi giudiziari**, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

**In Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

**In Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

## PARTE UFFICIALE

*Il N.* 1622 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 50 del regolamento per la riscossione delle imposte dirette, approvato col Regio decreto 1° ottobre 1871, n. 462;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Le liquidazioni di sgravio fatte dagli agenti delle imposte dirette per quote o parti di quote d'imposte riconosciute indebite, saranno, qualunque ne sia l'ammontare, approvate e rese esecutive dagli Intendenti di finanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Con R. decreto del 6 corrente il signor conte Guglielmo Capitelli fu nominato prefetto della provincia di Bologna.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il Ministero degli Affari Esteri ha fatto assumere informazioni circa le attuali condizioni e destinazione degli oggetti, specialmente di Belle Arti, che già figurarono nella cessata Esposizione Universale di Lima, e de' quali gli espositori italiani non ebbero più contezza.

Da tali informazioni risulta che la Direzione cui era stata affidata la Esposizione venne disciolta, e sostituita da una *Società di Belle Arti* presso la quale trovansi ora gli oggetti non ancora ritirati. Su questi oggetti è però scomparso ogni contrassegno di classificazione e di nome dei proprietarii.

In tale stato di cose sarà d'uopo che gli espositori italiani i quali intendono ritirare gli oggetti loro spettanti od effettuarne la vendita, si rivolgano direttamente alla detta *Società di Belle Arti* in Lima, descrivendo minutamente gli oggetti medesimi o inviandone un disegno per constatarne l'identità e ne indichino il prezzo minimo, nel caso che vogliano effettuarne colà la vendita.

Si avverte inoltre che le spese di ritorno in Italia degli oggetti predetti, saranno a carico degli interessati.

*(Si pregano gli altri periodici a riprodurre il presente avviso).*

**DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO**
*(1ª pubblicazione).*

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita consolidato 5 0[0, al n. 58029 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico in Napoli, per annue lire 75, a nome di Pavone Giuseppe fu Filippo, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona con quella di Pavone Giuseppa, nubile, fu Filippo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica e tramutamento della rendita.

Firenze, li 5 novembre 1873.

*L'Ispettore Generale*: CIAMPOLILLO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

### Notizie sul raccolto del granturco e del riso nel 1873

**CIRCOLARE N. 266.**

*Ai signori Prefetti, Presidenti delle Camere di commercio, dei Comizi agrari e delle Associazioni agrarie del Regno.*

**ROMA**, *addì* 31 *ottobre* 1873.

Comunico ai signori Prefetti, ai signori Presidenti delle Camere di commercio, dei Comizi agrari e delle Associazioni agrarie il compendio delle notizie giunte a questo Ministero, intorno al raccolto del granturco e del riso nel corrente anno.

*Per il Ministro*: E. MORPURGO.

### Raccolto del granturco nell'anno 1873

REGIONE I — **Piemonte.**

*Alessandria.* — Il raccolto del granturco fu buono in 23 comuni, mediocre in 138, cattivo in 183. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 2 comuni, eguale in 30, inferiore in 312. I prezzi sono superiori a quelli del 1872.

*Novara.* — Il raccolto fu ottimo in 28 comuni, buono in 80, mediocre in 205, cattivo in 18. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 17 comuni, eguale in 37, inferiore in 297. Al 1° ottobre 1872, il prezzo del granturco era di lire 13,25 all'ettolitro; in questo anno ascese a lire 17.

*Torino.* — Il raccolto fu ottimo in 20 comuni, buono in 143, mediocre in 158, cattivo in 14. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 113 comuni, eguale in 118, inferiore in 104. Il prezzo del 1873 è superiore in 251 comuni a quello del 1872.

*Cuneo.* — Il raccolto fu ottimo in 3 comuni, buono in 37, mediocre in 114, cattivo in 72. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 24 comuni, eguale in 24, inferiore in 179. I prezzi in generale sono superiori a quelli del 1872.

REGIONE II — **Lombardia.**

*Pavia.* — Il raccolto del granturco fu buono in 38 comuni, mediocre in 86, cattivo in 74. Confrontato con quello del 1872, fu eguale in 94 comuni, inferiore in 104. Prezzi medii: nel 1872 lire 14; nel 1873 lire 20,50 all'ettolitro.

*Milano.* — Il raccolto fu ottimo in 113 comuni, buono in 81, mediocre in 107, cattivo in 11. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 201 comuni, eguale in 39, inferiore in 72. Prezzi medii: nel 1872 lire 20; nel 1873 lire 24 all'ettolitro.

*Como.* — Il raccolto fu ottimo in 102 comuni, buono in 176, mediocre in 107, cattivo in 120. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 145 comuni, eguale in 182, inferiore in 178. Il prezzo del 1873 è superiore in 192 comuni, eguale in 241, inferiore in 84 a quello del 1872.

*Sondrio.* — Il raccolto fu ottimo in 10 comuni, buono in 24, mediocre in 26, cattivo in 11. Confrontato con quello del 1872, fu eguale in 15 comuni, inferiore in 56. Il prezzo nel 1872 fu da lire 21 a 22; nel 1873 da lire 24 a 27 il quintale.

*Brescia.* — Il raccolto fu un buon quarto meno del normale. In complesso da 72,200 ettari di terreno dove fu coltivato il granturco, si ricavarono appena ettolitri 766,000 di prodotto, in ragione di ett. 30 per ettaro nei terreni irrigati e di ett. 10 per quelli asciutti.

*Cremona.* — Il raccolto fu ottimo in 2 comuni, buono in 15, mediocre in 95, cattivo in 23. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune, eguale in 28, inferiore in 106. Il prezzo corrente del 1873, in confronto con quello del 1872, è superiore in 114 comuni, eguale in 19, inferiore in 2.

*Bergamo.* — Il raccolto fu ottimo in 50 comuni, buono in 80, mediocre in 70, cattivo in 72. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 130 comuni, eguale in 62, inferiore in 80. Prezzo: nel 1873 lire 17; nel 1872 lire 3 all'ettolitro.

*Mantova.* — Il raccolto fu buono in 3 comuni, mediocre in 10, cattivo in 53. Confrontato con quello del 1872, fu eguale in 2 comuni, inferiore in 64. I prezzi di quest'anno sono superiori a quelli del 1872.

REGIONE III — **Veneto.**

*Verona.* — Il raccolto del granturco fu ottimo in 2 comuni, buono in 18, mediocre in 74, cattivo in 17. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 7 comuni, eguale in 4, inferiore in 100. I prezzi di quest'anno sono superiori a quelli del 1872.

*Vicenza.* — Il raccolto è scarso, ma migliore per qualità a quello dello scorso anno, per cui il prezzo è aumentato in confronto a quello del 1872. In complesso fu ottimo in 3 comuni, buono in 32, mediocre in 66, cattivo in 16. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 29 comuni, eguale in 24, inferiore in 64.

*Padova.* — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 30, mediocre in 50, cattivo in 22. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 10 comuni, eguale in 15, inferiore in 70. I prezzi del 1873 sono superiori a quelli del 1872.

*Rovigo.* — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 6, mediocre in 28, cattivo in 28. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 6 comuni, inferiore in 57. Prezzo medio: lire 19,09 nel 1873; lire 17,11 nel 1872.

*Treviso.* — Il raccolto fu ottimo in 19 comuni, buono in 45, mediocre in 32. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 19 comuni, eguale in 44, inferiore in 33.

*Udine.* — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 41, mediocre in 77, cattivo in 23. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 12 comuni, eguale in 13, inferiore in 117. Il prezzo nel 1872 fu di lire 15,89; nel 1873 lire 14,29 all'ettolitro.

*Belluno.* — Il raccolto fu ottimo in 18 comuni, buono in 23, mediocre in 8. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 20 comuni, eguale in 28, inferiore in 3 I prezzi in questo anno furono superiori di un sesto a quelli del 1872.

*Venezia.* — Il raccolto fu ottimo in 11 comuni, buono in 29, mediocre in 8, cattivo in 2. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 25 comuni, eguale in 9, inferiore in 16. Il prezzo del 1873 in 34 comuni è superiore a quello del 1872, in 3 eguale e in 13 inferiore.

REGIONE IV — **Liguria.**

*Porto Maurizio.* — Il raccolto del granturco, per causa della siccità e dell'eccessivo calore e della grandine, riuscì cattivo ed inferiore a quello del 1872. In complesso fu mediocre in 10 comuni, cattivo in 25. Prezzo medio: nel 1873 lire 23; nel 1872 lire 18 all'ettolitro.

*Genova.* — Il raccolto fu ottimo in 17 comuni, buono in 31, mediocre in 75, cattivo in 87. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 20 comuni, eguale in 68, inferiore in 122. Prezzo medio: nel 1872 lire 21 a 22; nel 1873 lire 27 a 28 all'ettolitro.

*Massa Carrara.* — Il raccolto fu mediocre in 22 comuni, cattivo in 13. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune, eguale in 1 e inferiore in 33.

REGIONE V — **Emilia.**

*Piacenza.* — Il raccolto del granturco fu buono in 1 comune, mediocre in 12, cattivo in 19. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune ed inferiore in 31. Il prezzo del 1873 è superiore a quello del 1872.

*Parma.* — Il raccolto fu buono in 11 comuni, mediocre in 17, cattivo in 21. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune, eguale in 8, inferiore in 40. Prezzo: nel 1873 lire 19; nel 1872 lire 12 all'ettolitro.

*Reggio Emilia.* — Il raccolto fu cattivo ed inferiore a quello dello scorso anno.

*Modena.* — Il raccolto fu mediocre in 20 comuni, cattivo in 25. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 15 comuni, eguale in 5, inferiore in 25. Prezzo medio: nel 1873 lire 26; nel 1872 lire 19 al quintale.

*Ferrara.* — Il raccolto fu buono in 5 comuni, mediocre in 2, cattivo in 9. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 6 comuni, inferiore in 10. Prezzo medio: nel 1872 da lire 18 a 19; nel 1873 da lire 23 a 25 il quintale.

*Bologna.* — Il raccolto fu buono in 1 comune, mediocre in 20, cattivo in 37. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune, eguale in 1, inferiore in 56. Prezzo medio: nel 1872 lire 19; nel 1873 lire 25 al quintale.

*Ravenna.* — Il raccolto fu buono in 2 comuni, mediocre in 15, cattivo in 3. Confrontato con quello del 1872, fu inferiore in 20 comuni. Prezzo: nel 1872 lire 13,75; nel 1873 lire 17,80 all'ettolitro.

*Forlì.* — Il raccolto fu buono in 5 comuni, mediocre in 23, cattivo in 12. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune, eguale in 1, inferiore in 38. I prezzi del 1873 sono superiori a quelli del 1872.

REGIONE VI — **Marche ed Umbria.**

*Ascoli Piceno.* — Il raccolto del granturco fu mediocre in 28 comuni, cattivo in 42. Confrontato con quello del 1872, fu inferiore in 70 comuni. Prezzo medio: nel 1872 lire 13; nel 1873 lire 18,30 all'ettolitro.

*Ancona.* — Il raccolto fu mediocre in 30 comuni, cattivo in 11. Il prezzo di quest'anno è superiore a quello del 1872. Mancano le notizie di 10 comuni.

*Pesaro ed Urbino.* — Il raccolto fu buono in 2 comuni, mediocre in 32, cattivo in 39. Confrontato con quello del 1872, fu inferiore in 73 comuni.

*Macerata.* — Il raccolto fu buono in 1 comune, mediocre in 24, cattivo in 29. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune, eguale in 1, inferiore in 52. Prezzo medio: nel 1872 lire 11 a 12; nel 1873 lire 14 a 17,50 all'ettolitro.

*Perugia.* — Il raccolto fu buono in 5 comuni, mediocre in 78, cattivo in 89. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 12 comuni, eguale in 13, inferiore in 147. Il prezzo del 1873 è superiore a quello del 1872.

REGIONE VII — **Toscana.**

*Firenze.* — Il raccolto del granturco fu buono in 1 comune, mediocre in 19, cattivo in 32. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 4 comuni, eguale in 5, inferiore in 42. Prezzo medio: nel 1873 lire 17,12; nel 1872 14,47 all'ettolitro.

*Lucca.* — Il raccolto fu buono in 4 comuni, mediocre in 10, cattivo in 8. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 7 comuni, inferiore in 15. Il prezzo in generale del 1873 è superiore a quello del 1872.

*Pisa.* — Il raccolto fu buono in 2 comuni, mediocre in 9, cattivo in 29. Confrontato con quello del 1872 fu eguale in 2 comuni, inferiore in 38. Prezzo medio: nel 1872 lire 14,30; nel 1873 lire 17,80 all'ettolitro.

*Livorno.* — Il raccolto fu buono in 1 comune, mediocre in 4. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune, inferiore in 4. Prezzo medio: nel 1872 lire 15 a 22; nel 1873 lire 17 a 27 al quintale.

*Arezzo.* — Il raccolto fu buono in 1 comune, mediocre in 15, cattivo in 24. Confrontato con quello del 1872, fu eguale in 1 comune, inferiore in 39. Il prezzo nel 1873 è superiore a quello del 1872.

*Siena.* — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 1, mediocre in 15, cattivo in 20. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune, eguale in 2, inferiore in 34. Prezzo medio: nel 1873 lire 19,15; nel 1872 lire 16,50 all'ettolitro.

*Grosseto.* — Il raccolto fu mediocre in 1 comune, cattivo in 17. Confrontato con quello del 1872, fu eguale in 1 comune, inferiore in 17. I prezzi di quest'anno sono superiori a quelli del 1872.

REGIONE VIII — **Provincia Romana.**

*Roma.* — Il raccolto del granturco in questa provincia fu scarso.

REGIONE IX — **Provincie meridionali versante Adriatico.**

*Chieti.* — Il raccolto del granturco fu buono in 2 comuni, mediocre in 26, cattivo in 93. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune, inferiore in 120. Prezzo medio: nel 1873 lire 19; nel 1872 lire 14 all'ettolitro.

*Teramo.* — Il raccolto fu cattivo e si può calcolare di un terzo o di un quarto meno di quello dell'anno 1872.

*Aquila.* — In generale il raccolto è stato piuttosto buono e superiore a quello del decorso anno. Il prezzo però ne è alquanto elevato e maggiore di quello del 1872.

*Campobasso.* — Il raccolto fu buono in 11 comuni, mediocre in 91, cattivo in 26. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 14 comuni, eguale in 20, inferiore in 94.

*Foggia.* — Il raccolto fu mediocre in 16 comuni, cattivo in 32. Confrontato con quello del 1872, fu eguale in 3 comuni, inferiore in 45.

*Potenza.* — Il raccolto fu buono in 25 comuni, mediocre in 38, cattivo in 61. Confrontato con quello del 1872, fu eguale in 25 comuni, inferiore in 99. Prezzo medio: nel 1873 lire 18,70; nel 1872 lire 12,75 all'ettolitro.

*Bari.* — In questa provincia si è ottenuta in quest'anno la meschina quantità di ettolitri 1758 di granturco, cifra di molto inferiore a quella dell'anno scorso, che fu di ettolitri 8860.

*Lecce.* — Il raccolto fu buono in 4 comuni, mediocre in 29. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 3 comuni, eguale in 1, inferiore in 29. Il prezzo è superiore a quello del 1872.

REGIONE X — **Provincie meridionali versante Mediterraneo.**

*Napoli.* — Il raccolto del granturco fu ottimo in 1 comune, buono in 8, mediocre in 29, cattivo in 15. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 6 comuni, eguale in 2, inferiore in 45. I prezzi del 1873 sono superiori a quelli del 1872.

*Caserta.* — Il raccolto fu ottimo in 3 comuni, buono in 20, mediocre in 107, cattivo in 55. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 32 comuni, eguale in 16, inferiore in 137. I prezzi del 1873 sono dappertutti i comuni superiori a quelli del 1872.

*Benevento.* — Il raccolto è stato il più scadente di tutti i prodotti estivi, a cagione delle incostanze atmosferiche. Il prezzo attuale è di lire 10,20 al tomolo.

*Avellino.* — Mancano le notizie.

*Salerno.* — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 17, mediocre in 63, cattivo in 52. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 21 comuni, eguale in 22, inferiore in 90.

*Cosenza.* — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 6, mediocre in 49, cattivo in 83. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 7 comuni, eguale in 24, inferiore in 108.

*Reggio Calabria.* — Il raccolto fu ottimo in 3 comuni, buono in 2, mediocre in 35, cattivo in 38. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 48 comuni, eguale in 15, inferiore in 15.

*Catanzaro.* — Il raccolto fu buono in 25 comuni, mediocre in 54, cattivo in 73. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 17 comuni, inferiore in 135.

REGIONE XI — **Sicilia.**

*Palermo.* — Il granturco coltivasi in proporzioni insignificanti e in soli 5 comuni.

*Messina.* — Il raccolto fu in quest'anno cattivo ed inferiore a quello del 1872. Il prezzo corrente è maggiore di quello del decorso anno.

*Siracusa.* — In questa provincia la coltura del granturco è insignificante.

*Caltanissetta.* — Il granturco non viene coltivato.

*Girgenti.* — Il granturco in questa provincia non è coltivato.

*Trapani.* — Il raccolto ha prodotto quest'anno ettolitri 1375, mentre nel 1872 il prodotto fu di ettolitri 825. Prezzo: nel 1873 lire 13,90; nel 1872 lire 11,58 all'ettolitro.

*Catania.* — In questa provincia il granturco non è coltivato che in piccola proporzione, ed il raccolto di esso fu eguale a quello dello scorso anno.

REGIONE XII — **Sardegna.**

*Cagliari.* — Il granturco viene coltivato in pochissimi comuni della provincia. In genere il raccolto di questo cereale fu in quest'anno più che discreto e superiore anzi in parecchi comuni a quello del decorso anno. Il suo prezzo nel 1873 è più elevato di quello del 1872.

*Sassari.* — Il raccolto fu ottimo in 7 comuni, buono in 25, mediocre in 14, cattivo in 8. Confrontato con quello del 1872, fu eguale in 29 comuni, inferiore in 25.

## RIASSUNTI.

| PROVINCIE e REGIONI | Raccolto del granturco nel 1873 | | | | Confronto col raccolto del 1872 | | | Prezzi correnti nel | | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Ottimo in | Buono in | Mediocre in | Cattivo in | Superiore in | Eguale in | Inferiore in | 1873 all' ettolitro | 1872 all' ettolitro | |
| | Numero dei Comuni dove si coltiva il granturco | | | | | | | | | |
| **I — Piemonte.** | | | | | | | | Lire Cent. | Lire Cent. | |
| Alessandria | » | 23 | 138 | 183 | 2 | 30 | 312 | » | » | |
| Novara | 28 | 80 | 205 | 18 | 17 | 37 | 297 | 17 » | 13 25 | |
| Torino | 20 | 143 | 158 | 14 | 113 | 118 | 104 | » | » | |
| Cuneo | 3 | 37 | 114 | 72 | 23 | 24 | 179 | » | » | |
| | 51 | 283 | 615 | 287 | 155 | 209 | 792 | | | |
| **II — Lombardia.** | | | | | | | | | | |
| Pavia | » | 38 | 86 | 74 | » | 94 | 104 | 20 50 | 14 » | |
| Milano | 113 | 81 | 107 | 11 | 201 | 39 | 72 | 24 » | 20 » | |
| Como | 102 | 176 | 107 | 120 | 145 | 182 | 178 | » | » | |
| Sondrio | 10 | 24 | 26 | 11 | » | 15 | 56 | 22 » | 27 » | Al quintale |
| Brescia | » | » | » | » | » | » | » | » | » | Non si hanno i dati |
| Cremona | 2 | 15 | 95 | 23 | 1 | 28 | 106 | » | » | Prezzo superiore al 1872 |
| Bergamo | 50 | 80 | 70 | 72 | 130 | 62 | 80 | 17 » | 3 » | |
| Mantova | » | 3 | 10 | 53 | » | 2 | 64 | » | » | |
| | 277 | 417 | 501 | 364 | 477 | 422 | 660 | | | |

*Segue* **RIASSUNTI.**

| PROVINCIE e REGIONI | Raccolto del granturco nel 1873 | | | | Confronto col raccolto del 1872 | | | Prezzi correnti nel | | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Ottimo in | Buono in | Mediocre in | Cattivo in | Superiore in | Eguale in | Inferiore in | 1873 all' ettolitro | 1872 all' ettolitro | |
| | Numero dei Comuni dove si coltiva il granturco | | | | | | | | | |
| **III — Veneto.** | | | | | | | | Lire Cent. | Lire Cent. | |
| Verona | 2 | 18 | 74 | 17 | 7 | 4 | 100 | » | » | |
| Vicenza | 3 | 32 | 66 | 16 | 29 | 24 | 64 | » | » | |
| Padova | 1 | 30 | 50 | 22 | 10 | 15 | 78 | » | » | |
| Rovigo | 1 | 6 | 28 | 28 | 6 | » | 57 | 19 09 | 17 11 | |
| Treviso | 19 | 45 | 32 | » | 19 | 44 | 33 | » | » | |
| Udine | 1 | 41 | 77 | 23 | 12 | 13 | 117 | 14 29 | 15 89 | |
| Belluno | 18 | 23 | 8 | 2 | 20 | 28 | 3 | » | » | |
| Venezia | 11 | 29 | 8 | 2 | 25 | 9 | 16 | » | » | |
| | 56 | 224 | 343 | 110 | 128 | 137 | 468 | | | |
| **IV — Liguria.** | | | | | | | | | | |
| Porto Maurizio | » | » | 10 | 25 | » | 10 | 25 | 23 » | 18 » | |
| Genova | 17 | 31 | 75 | 87 | 20 | 68 | 122 | 28 » | 22 » | |
| Massa Carrara | » | » | 22 | 13 | 1 | 1 | 33 | » | » | |
| | 17 | 31 | 107 | 125 | 21 | 79 | 180 | | | |
| **V — Emilia.** | | | | | | | | | | |
| Piacenza | » | 1 | 12 | 19 | 1 | » | 31 | » | » | |
| Parma | » | 11 | 17 | 21 | 1 | 8 | 40 | 19 » | 12 » | |
| Reggio Emilia | » | » | » | » | » | » | » | » | » | Non si hanno dati |
| Modena | » | » | 20 | 25 | 15 | 5 | 25 | 26 » | 19 » | Al quintale |
| Ferrara | » | 5 | 2 | 9 | 6 | » | 10 | 23 » a 25 » | 18 » a 19 » | Al quintale |
| Bologna | » | 1 | 20 | 37 | 1 | 1 | 56 | 25 » | 19 » | Al quintale |
| Ravenna | » | 2 | 15 | 3 | » | » | 20 | 17 80 | 13 75 | |
| Forlì | » | 5 | 23 | 12 | 1 | 1 | 38 | » | » | Prezzo superiore nel 1873 a quello del 1872 |
| | » | 25 | 109 | 126 | 25 | 15 | 220 | | | |
| **VI — Marche ed Umbria.** | | | | | | | | | | |
| Ascoli Piceno | » | » | 28 | 42 | » | » | 70 | 18 80 | 13 » circa | |
| Ancona | » | » | 30 | 11 | » | » | » | » | » | Il prezzo del 1873 è superiore a quello del 1872; mancano i dati di 10 comuni |
| Pesaro | » | 2 | 32 | 39 | » | » | 73 | » | » | |
| Macerata | » | 1 | 24 | 29 | 1 | 1 | 52 | 14 » a 17 50 | 11 » a 12 » | |
| Perugia | » | 5 | 78 | 89 | 12 | 13 | 147 | » | » | |
| | » | 8 | 192 | 210 | 13 | 14 | 342 | | | |
| **VII — Toscana.** | | | | | | | | | | |
| Firenze | » | 1 | 19 | 31 | 4 | 5 | 42 | 17 12 | 14 47 | |
| Lucca | » | 4 | 10 | 8 | 7 | » | 15 | » | » | |
| Pisa | » | 2 | 9 | 29 | » | 2 | 38 | 17 80 | 14 30 | |
| Livorno | » | 1 | 4 | » | 1 | » | 4 | 17 » a 27 » | 15 » a 22 » | Al quintale |
| Arezzo | » | 1 | 15 | 24 | » | 1 | 39 | » | » | Il prezzo del 1873 è superiore a quello del 1872 |
| Siena | 1 | 1 | 15 | 20 | 1 | 2 | 34 | 19 45 | 16 50 | |
| Grosseto | » | » | 1 | 17 | » | 1 | 17 | » | » | |
| | 1 | 10 | 73 | 129 | 13 | 11 | 189 | | | |
| **VIII — Provincia Romana.** | | | | | | | | | | |
| Roma | » | » | » | » | » | » | » | » | » | Non vi sono dati |
| **IX — Provincie meridionali versante Adriatico.** | | | | | | | | | | |
| Chieti | » | 2 | 26 | 93 | 1 | » | 120 | 19 » | 14 » | |
| Teramo | » | » | » | » | » | » | » | » | » | Mancano i dati |
| Aquila | » | » | » | » | » | » | » | » | » | Mancano i dati |
| Campobasso | » | 11 | 91 | 23 | 14 | 20 | 94 | » | » | |
| Foggia | » | » | 16 | 32 | » | 3 | 45 | » | » | |
| Potenza | » | 25 | 38 | 61 | » | 25 | 99 | 18 70 | 12 75 | |
| Bari | » | » | » | » | » | » | » | » | » | Mancano i dati |
| Lecce | » | 4 | 29 | » | 3 | 1 | 29 | » | » | |
| | » | 42 | 200 | 212 | 18 | 49 | 387 | | | |
| **X — Provincie meridionali versante Mediterraneo.** | | | | | | | | | | |
| Napoli | 1 | 8 | 29 | 15 | 6 | 2 | 45 | » | » | |
| Caserta | 3 | 20 | 107 | 55 | 32 | 16 | 137 | » | » | Prezzo superiore a quello del 1872 |
| Benevento | » | » | » | » | » | » | » | » | » | Non vi sono dati |
| Avellino | » | » | » | » | » | » | » | » | » | Non ha inviato nè i dati nè le notizie |
| Salerno | 1 | 17 | 63 | 52 | 21 | 22 | 90 | » | » | |
| Cosenza | 1 | 6 | 49 | 83 | 7 | 24 | 108 | » | » | |
| Reggio Calabria | 3 | 2 | 35 | 38 | 48 | 15 | 15 | » | » | |
| Catanzaro | » | 25 | 54 | 73 | 17 | » | 135 | » | » | |
| | 9 | 78 | 337 | 316 | 131 | 79 | 530 | | | |
| **XI — Sicilia.** | | | | | | | | | | |
| Palermo | » | » | » | » | » | » | » | » | » | Insignificante è questa coltivazione |
| Messina | » | » | » | » | » | » | » | » | » | Non si hanno dati |
| Siracusa | » | » | » | » | » | » | » | » | » | Ne è insignificante la coltura |
| Caltanissetta | » | » | » | » | » | » | » | » | » | Non è coltivato |
| Girgenti | » | » | » | » | » | » | » | » | » | Non è coltivato |
| Trapani | » | » | » | » | » | » | » | 13 90 | 11 58 | Non si hanno dati |
| Catania | » | » | » | » | » | » | » | » | » | È poco coltivato e non vi sono i dati |
| | » | » | » | » | » | » | » | | | |
| **XII — Sardegna.** | | | | | | | | | | |
| Cagliari | » | » | » | » | » | » | » | » | » | È pochissimo coltivato |
| Sassari | 7 | 25 | 14 | 8 | » | 29 | 25 | » | » | |
| | 7 | 25 | 14 | 8 | » | 29 | 25 | | | |

**RIASSUNTO GENERALE.**

| Regioni. | Ottimo | Buono | Mediocre | Cattivo | Superiore | Eguale | Inferiore | 1873 | 1872 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I — Piemonte | 51 | 283 | 615 | 287 | 155 | 230 | 792 | » | » | |
| II — Lombardia | 277 | 417 | 501 | 364 | 477 | 422 | 660 | » | » | |
| III — Veneto | 56 | 224 | 343 | 110 | 128 | 137 | 468 | » | » | |
| IV — Liguria | 17 | 31 | 107 | 125 | 21 | 79 | 180 | » | » | |
| V — Emilia | » | 25 | 109 | 126 | 25 | 15 | 220 | » | » | |
| VI — Marche ed Umbria | » | 8 | 192 | 210 | 13 | 14 | 342 | » | » | |
| VII — Toscana | 1 | 10 | 73 | 129 | 13 | 11 | 189 | » | » | |
| VIII — Provincia Romana | » | » | » | » | » | » | » | » | » | |
| IX — Provincie meridionali versante Adriatico | » | 42 | 200 | 212 | 18 | 49 | 387 | » | » | |
| X — Provincie meridionali versante Mediterraneo | 9 | 78 | 337 | 316 | 131 | 79 | 530 | » | » | |
| XI — Sicilia | » | » | » | » | » | » | » | » | » | |
| XII — Sardegna | 7 | 25 | 14 | 8 | » | 29 | 25 | » | » | |
| Totale generale | 418 | 1143 | 2491 | 1887 | 981 | 1044 | 3793 | | | |

Il raccolto del granturco fu adunque ottimo in 418 comuni, buono in 1143, mediocre in 2491, cattivo in 1887. — Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 981 comuni, eguale in 1044, inferiore in 3793.

(Il raccolto del riso sarà pubblicato in un prossimo numero).

# PARTE NON UFFICIALE

## NOTIZIE VARIE

Dai fogli di Torino giunti stamane, togliamo i seguenti particolari sulla inaugurazione del monumento al Conte Camillo di Cavour fattasi l'8 corrente:

La solenne funzione, che ebbe luogo oggi alle ore due del pomeriggio, fu onorata dall'augusta presenza di Re Vittorio Emanuele, al quale facevano corona: il principe Umberto, il duca di Aosta, il principe di Carignano, il presidente del Consiglio, i Ministri degli affari esteri e della marina — parecchi membri del Corpo diplomatico — la Commissione del monumento — le Deputazioni del Senato e della Camera — quelle della provincia e del municipio di Torino, e delle altre città della penisola — le rappresentanze della Stampa italiana e forestiera — degli Atenei, delle Accademie scientifiche, letterarie e di belle arti — le Associazioni operaie — le Autorità locali e molti ragguardevoli cittadini di tutte le provincie del Regno.

Gli onori delle armi furono resi dal battaglione della guardia nazionale di Roma, che dalle rive del Tevere venne a rendere omaggio a Colui, che nel benemerito ed operoso Parlamento Subalpino proclamava, con fatidiche parole: *Roma capitale d'Italia!*

Scopertosi il monumento, l'onorevole sindaco di Torino pronunciava un breve e patriottico discorso, finito il quale egli ebbe l'onore delle congratulanze di S. M. e gli applausi di quanti lo ascoltarono.

Poscia, lettosi l'atto di consegna del monumento, che venne pure firmato dal Re e dai Reali Principi, S. M recavasi ad ammirare il monumento; indi passò dinanzi al battaglione della cittadina milizia di Roma, che acclamò entusiasticamente il Re d'Italia.

I palchi, gli sbocchi delle vie e la piazza Carlo Emanuele II erano affollati d'invitati e di cittadini, che trassero da tutte le province del Regno ad assistere con animo grato e riverente all'inaugurazione del monumento al Grande Uomo, il quale, assecondato dal senno, dalla lealtà e dal valore del suo Re, come pure da tutti i sinceri patrioti italiani, ebbe salda fede nel compimento dei destini d'Italia, e con tenacità di propositi, piuttosto unica, che rara, cospirò nobilmente e indefessamente alla redenzione ed all'unità della Patria.

— Alle 2 pomeridiane fu eseguito nel teatro Vittorio Emanuele un gran concerto popolare diretto dal cavaliere Pedrotti, e venne cantato, con infiniti applausi, il bell'*Inno* del commendatore Chiaves, musicato dal cavaliere Bottesini.

La sera vi fu ricevimento presso il conte Zoppi, prefetto della provincia.

Il concorso della popolazione da ogni parte d'Italia, grandissimo.

— Ecco una breve descrizione del monumento eretto al Conte di Cavour:

Sorge il monumento sulla piazza Carlo Emanuele III sopra un piedestallo di granito di Baveno, che forma un rettangolo, con due emicicli ai lati, in tutto di metri 23 34. Lo adornano due bassorilievi fusi dal Papi di Firenze, i quali rappresentano il *Congresso di Parigi del* 1856 e la *Partenza dell'esercito sardo per la Crimea.* Sui lati degli emicicli veggonsi due altri minori bassorilievi fusi dal Colla di Torino, i quali altro non sono che due stemmi della famiglia Cavour ornati delle insegne dell'Ordine supremo dell'Annunziata, di fiori e frutta. Sopra di questo piedestallo, di belle forme architettoniche, sorge un secondo piedestallo, o meglio pilastro ad angoli smozzati, sopra il quale s'innalzano e torreggiano le statue di Cavour e dell'Italia. Il piedestallo è di metri 10 di altezza per 5 75 di circonferenza, ed altri 4 35 misura il gruppo principale. Negli angoli smozzati della gran pila veggonsi i trofei dell'Industria, del Commercio, della Marina e della Guerra. Cavour è rappresentato avvolto in un panno mortuario, in atto di consegnare all'Italia, che vuol rattenerlo e cingerlo della corona civica, il detto: *Libera Chiesa in libero Stato.* Attorno alla gran pila veggonsi numerose statue, quasi a completare il monumento. Di fronte e da tergo due marmoree figure rappresentano il *Diritto* ed il *Dovere.* I gruppi laterali rappresentano uno la *Politica,* l'altro l'*Indipendenza.* Il leone di San Marco e la lupa romulea veggonsi sul davanti e dietro i maggiori specchi della gran pila. Le città italiane che concorsero al monumento sono rappresentate dai loro stemmi, che girano intorno al cornicione della gran pila. L'altezza totale del monumento è di metri 14 20. Il peso del blocco principale è di chilogrammi 25,000. Oltre al granito di Baveno, si fece uso di marmo di Carrara della cava *Canal Bianco,* e di bronzo. Le iscrizioni sono, sul davanti: — A Camillo Cavour - Nato in Torino il 10 agosto 1810 - Morto il 6 giugno 1861. — Sul tergo: Gli Italiani - Auspice - Torino. — A destra: Audace - Prudente. — A sinistra: Italia - Liberò.

# DIARIO

A proposito dell'attuale soggiorno del duca di Edimburgo in Crimea, il *Times* scrive: « Un incidente che si collega col soggiorno del duca di Edimburgo nella Crimea si presenta come una reminiscenza singolare delle passioni che agitavansi nel tempo della guerra d'Oriente. E nel medesimo tempo palesa il contrasto fra gli interessi d'oggidì e quelli di una volta. I matrimoni principeschi hanno perduto assai d'importanza, ma tuttavia non sono privi di significato. Desiderosi di vivere in pace colla Russia, come pure con tutto il mondo, noi siamo lieti di un connubio che, senza poter guarentire la pace, può contribuirvi materialmente. La Russia, esonerata da una clausola internazionale umiliante, alleata alla nostra famiglia reale, ispira maggior fiducia e può divenire un membro pacifico e soddisfatto nella grande famiglia degli Stati. La combinazione di queste due guarentigie si è manifestata in una singolare maniera. Il duca di Edimburgo, nella sua qualità di ospite e fidanzato, accompagnò un corazziere russo in una escursione di saggio nel mar Nero. Non è egli strano? Quando si firmava il trattato del 1856 ciò sarebbo parso impossibile; ma questo trattato fu riveduto, e il duca di Edimburgo, ufficiale nella marina di S. M., può naturalmente assistere a un battesimo di una nave russa, la cui comparsa in quelle stesse acque sarebbe stato altra volta cagione di un conflitto armato. Gli uomini di Stato e i generali della guerra di Crimea sono scomparsi dalla scena; che direbbero essi vedendo così disfatta l'opera loro? Ecco un esempio che ricorda involontariamente l'antico adagio il quale consiglia di non giammai dimenticarsi che l'avversario d'oggi potrebbe domani diventare un amico. »

A Versailles, letto che fu il Messaggio all'Assemblea, nella seduta del 5 novembre, il presidente della medesima pose all'ordine del giorno due questioni: la prima concerneva la proposta del generale Changarnier, colla quale si domandava la proroga dei poteri del maresciallo. Si trattava di sapere se l'urgenza verrebbe anzitutto dichiarata. Consultata l'Assemblea, il presidente proclama come risultato della votazione, la dichiarazione d'urgenza sulla proposta del generale Changarnier.

Poscia, avendo il signor Dufaure chiesto che la proposta, di cui si era votata l'urgenza, fosse rinviata alla Commissione incaricata di elaborare le leggi costituzionali, il presidente la mette ai voti, e la Camera la respinse alla maggioranza di quattordici voti: « quella del 24 maggio! » esclama un deputato con ragione.

Fu anche data lettura di una proposta di legge, firmata dal barone Echassériaux e da un certo numero di altri deputati. Il primo articolo di questo disegno di legge prescrive che gli elettori saranno convocati nella domenica 4 gennaio 1874 per dare il loro voto sulla forma di governo: monarchia, repubblica, impero. Di questa mozione non fu votata l'urgenza. Il barone Echassériaux avea chiesto la connessione delle tre proposte: quella di Changarnier, di Dufaure e la propria; e che fossero rinviate alla stessa Commissione; ma non riuscì nell'intento.

Tale è il sunto della seduta del 5, nella quale vennero impegnati vivi dibattimenti e anche alquanto confusi. La *Patria* nota che alla proposta Echassériaux si mostravano favorevoli il signor Thiers e quasi tutta la sinistra.

Il telegrafo ci ha già annunziato che, nella seduta del 6, l'Assemblea ha ricostituito il suo ufficio di presidenza rieleggendo il sig. Buffet, contro il quale non si presentava alcun altro candidato, essendosi un grande numero di deputati astenuto. Riuscirono eletti vicepresidenti i signori Martel, Benoist-d'Azy, de Goulard e il generale Chabaud-Latour.

In quel giorno stesso gli uffici si radunavano per nominare la Commissione incaricata di esaminare la proposta del generale Changarnier. Il telegrafo ci ha pure già annunziato i nomi dei membri di questa Commissione, la quale si nominò a presidente il signor Rémusat.

Nella seduta del 6 fu presentata la domanda d'interpellanza sull'aggiornamento delle elezioni parziali; di questa domanda prese l'iniziativa il centro sinistro. Fu presentata dal signor Leone Say, ed è firmata dai signori Schérer, Bethmont, Labonlay, Paolo di Rémusat, Bardoux, Christophle, Casimiro Périer, ecc. La discussione fu rimandata alla seduta del 13 novembre.

Leggiamo nella *France* alcuni ragguagli sulla visita fatta dal signor Rouher al maresciallo Mac-Mahon. Questi avrebbe detto che non dava molta importanza al numero d'anni che verrebbe assegnato alla proroga dei poteri; avrebbe anzi soggiunto, bramare che le cose si mettessero in guisa che egli potesse rientrare quanto prima nella sua carriera di soldato.

Il signor Leone Say ha ricevuto dal generale Chanzy una lettera nella quale il governatore dell'Algeria dichiara persistere nella sua opinione favorevole alla repubblica conservatrice; ma soggiunge che il suo dovere gli vieta ora di allontanarsi dal posto che gli fu affidato, e di recarsi nel seno dell'Assemblea per affermare le proprie convinzioni.

Viene smentita la notizia relativa ad una crisi ministeriale che dicevasi avvenuta nel gabinetto di Bucarest. Si è bensì ritirato il ministro della giustizia, col quale succede il signor Lahovary.

Finora, a quanto dicesi, non è ancora confermata la notizia di una rivoluzione a San Domingo.

## Seduta del 3 novembre del processo Bazaine.

In questa seduta il presidente ordinò la lettura della deposizione del maresciallo Mac Mahon, raccolta da un giudice appositamente delegato. Il maresciallo dichiarò di avere ricevuto un dispaccio di Bazaine del 18 agosto, il quale conteneva buone notizie, dalle quali fu indotto a ordinare la marcia su Montmédy, piuttosto che a Parigi. Soggiunse di non avere ricevuto un secondo dispaccio, quello nel quale gli si annunziava che il nemico s'ingrossava da ogni parte, e dove Bazaine gli soggiungeva che se avesse potuto muoversi glie ne avrebbe dato avviso. Il maresciallo Mac-Mahon disse che se avesse ricevuto quest'ultimo dispaccio, avrebbe trattenuto la marcia che lo condusse a Sédan.

Questo è il dispaccio, la cui sottrazione viene imputata al colonnello Stoffel. Questo forma senza dubbio uno dei punti più importanti del processo.

Sono quindi interrogati due agenti di polizia, Rabasse e Miès, che entrambi furono portatori di dispacci. Rabasse depone, essere stato mandato a Châlons il 18, e avere, nel dì 19, il colonnello Stoffel mandato lui e Miès in cerca di notizie di Metz. Andati a Longwy, il colonnello Massaroli consegnò loro quattro dispacci aperti. Più tardi Miès ricevette un dispaccio che loro ordinava di ritornare a Châlons, dove infatti ritornarono portando seco gli originali dei dispacci. Dopo un lungo giro, passando pel Belgio, furono a Parigi, Epernay, Reims e Rhetel, dove, presentatisi al quartiere generale del maresciallo Mac-Mahon, furono introdotti da un colonnello in *abito da notte*, il quale, dopo di avere letto i dispacci, disse: « Queste cose, le sappiamo già da due giorni. »

Nel giorno successivo essi presentaronsi al colonnello Stoffel, che prese i dispacci. In quell'a sera stessa furono spediti a Tourteron, quindi a Versailles, con una lettera di Stoffel alla propria madre; finalmente se ne tornarono a Parigi.

Miès conferma le deposizioni del suo collega Rabasse. Dice che quando ricevettero a Longwy il dispaccio che dava loro la facoltà di rientrare, tennero questo come una ricevuta dei 4 dispacci del colonnello Massaroli da loro spediti. Secondo Miès, il colonnello *in abito da notte*, addetto allo stato maggiore di Mac-Mahon, che lesse i dispacci e disse: « Sappiamo già tutto questo da due giorni », è il colonnello di Abzac.

Questo colonnello è chiamato a deporre, e, messo a confronto coi due agenti, smentisce affatto la loro deposizione.

Rabasse, interrogato dal presidente se riconosce il colonnello di Abzac, dice di no; Miès dice di sì.

È a notarsi che nè l'uno nè l'altro dei due agenti avevano mai parlato, durante l'istruzione, del colonnello di Abzac.

### Seduta del 4.

È chiamato il colonnello Stoffel, il quale dichiara che, addetto allo stato maggiore del maresciallo Mac-Mahon, era specialmente incaricato di sorvegliare le mosse del principe reale di Prussia. Stimò utile di chiedere due agenti di polizia; gli furono mandati Miès e Rabasse. Egli li incaricò di penetrare in Metz, e di portargli notizie di Bazaine. Promise loro da 20 a 25,000 franchi. Da una città che il colonnello Stoffel più non rammenta qual fosse, telegrafarono che non riuscivano. Stoffel ordinò loro di rientrare a Rethel, ed essi tornarono.

Da quell'epoca non ebbe più alcun rapporto nè con l'uno nè con l'altro.

Il dispaccio che li richiamava non fu firmato da lui, egli rammenta soltanto che gli fu detto che questo dispaccio era stato mandato.

Alla domanda del presidente, come mai sapevasi che i due agenti fossero a Longwy, il colonnello risponde ch'egli non ne sa nulla. Aggiunge poi ch'egli non ricorda bene se allo stato maggiore qualcuno gli abbia detto che erano giunti dispacci dei due agenti. Ciò che gli premeva, è che riuscissero: quando sentì annunziare il loro ritorno, disse: « tanto meglio. » La data, non la rammenta.

Questa seduta è specialmente importante, perchè vi fu interrogato il generale conte di Palikao.

*Presidente.* Vi piaccia dirci le relazioni che come ministro della guerra avete avuto col maresciallo Bazaine, e quelle che a vostro parere hanno dovuto esservi fra i marescialli, e i piani relativi all'esercito, di cui foste autore o di cui avete avuto conoscenza.

*Palikao.* Sino al 22 ebbi pochissime relazioni col maresciallo Bazaine. Dopo questo giorno io mandai dei dispacci al maresciallo per mezzo di agenti speciali, ma questi dispacci passarono sempre per le mani del maresciallo Mac-Mahon come quegli che aveva più facile mezzo di comunicare con Metz.

Quanto ai piani di campagna, avevo creduto dapprima che preferibile a qualunque altra per la congiunzione dei due eserciti fosse la posizione di Bazaine. Ma dopo il 22 le cose mutarono. Allora fu tenuta una conferenza nella quale si deliberò di marciare verso Parigi; vi era prevalso il parere del maresciallo Mac-Mahon e dell'imperatore, mentre il Consiglio dei ministri aveva espresso diversa opinione. Quindi il Consiglio mi diè l'incarico di fare delle osservazioni al maresciallo Mac-Mahon e all'imperatore a proposito della loro deliberazione e di deciderli ad andare all'incontro di Bazaine.

I prussiani non ebbero sentore dei movimenti di Mac-Mahon prima del 27; eseguendo il mio piano, l'esercito di Châlons non avrebbe avuto a fare col nemico che più tardi. Io ero dunque sicuro della superiorità del numero, e per conseguenza, dell'esito. Ecco la ragione che mi ha fatto adottare questo piano.

*Presidente.* Credete voi che il maresciallo Mac-Mahon potesse riuscire a raggiungere Bazaine a Metz senza essere appoggiato da Bazaine stesso?

*Palikao.* Sì; ma vi furono dei ritardi che lo impedirono.

*Pres.* Dove, secondo voi, sarebbesi dovuto fare la congiunzione di Bazaine e di Mac-Mahon? Forse Montmédy?

*Palikao.* Sì. Lo stesso maresciallo Mac-Mahon mi avvisò che Bazaine avrebbe cercato di raggiungerlo per la via del Nord, cioè per Montmédy.

*Pres.* Avete voi ricevuto il dispaccio del maresciallo Bazaine che era stato spedito il 22 da Longwy?

*Palikao.* Sì.

*Pres.* E non avete creduto conveniente d'avvertirne il maresciallo Mac-Mahon, poichè conteneva delle notizie così gravi?

*Palikao.* Ricevendo queste notizie, io non poteva prevedere che non fossero per giungere a Châlons.

*Commissario del governo.* Ci avete a dare delle spiegazioni su questo dispaccio?

*Palikao.* Esso fu ricevuto.

*Lachaud.* Credete voi che l'esercito del maresciallo Mac-Mahon fosse in pericolo il giorno 24 o il 25?

*Palikao.* Credo d'aver già risposto alla interrogazione del difensore per quello che dissi prima.

Il generale Palikao si ritira dopo aver stretta la mano all'accusato.

*Cavalier*, capostazione a Nancy, si trovò presente all'arrivo del comandante Magnan in questa città. Egli disse al comandante che la via era impedita dai prussiani, e il comandante rinunziò a tentarla.

*Commissario del governo.* Ma credete che si sarebbe potuto passare?

*Teste.* Lo credo.

*D'Albzac*, colonnello, dice che nella notte dal 25 al 26 il capitano Marescaldi era ufficiale di guardia presso il maresciallo Mac-Mahon.

*Benoist*, *Quépratte* e *Jeandelize* depongono sulla trasmissione di dispacci onde erano stati incaricati o sull'entrata in Metz che loro riuscì di fare nei primi giorni dell'assedio.

Seguono le deposizioni dei testi *Blanger*, *Derode*, *Jolly*, barone *Larey*, abate *Métairie*, che si aggirano sullo stesso argomento delle comunicazioni.

*Audent*, antico prefetto di Metz, dice di aver tentato di mandare degli agenti a Thionville e che questi non riuscirono mai nella loro impresa.

*Parnis*, antico primo presidente a Metz. Si ricorda di aver avuto un colloquio col maresciallo Bazaine, il 1° o il 2 settembre, dopo la battaglia di Servigny. Allora il maresciallo gli disse che non aveva avuto alcuna notizia recente dell'imperatore, nonostante che egli facesse tutti gli sforzi possibili per comunicare con lui. Bazaine gli indicò dei dispacci e gli disse: *Nous avons été bien près de réussir.*

*St.-Sauveur*, generale, dice che gli emissari non erano parte del suo servizio.

*De Gargan* tentò il 18 di entrare in Metz, ma inutilmente.

*Beaucé*, pittore, dice che egli non si trovava nel gabinetto del maresciallo, quando il colonnello Lewal intese leggere il dispaccio del 23.

*Belong*, dottore, ricevette il 30 agosto notizie di sua famiglia per mezzo di Flahaut, che, poi prima di venire dal teste, era stato a portare dei dispacci al maresciallo.

*Rigaut*, impiegato di ferrovia, portò un dispaccio a Thionville verso la fine di agosto e il colonnello Turnier gliene diede la ricevuta.

La seduta è sciolta.

## BOLLETTINO DEL CHOLERA

(9 novembre).

**Provincia di Napoli.**

Napoli, casi 33, morti 21.

In altri 8 comuni complessivamente: casi 29, morti 12.

Totale dei casi nella provincia: 63, morti 33.

**Provincia di Genova.**

Genova, casi 1, morti 2.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 4, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 5, morti 4.

**Provincia di Padova.**

Padova, casi 1, morti 0.

**Provincia di Parma.**

Nessun caso.

**Provincia di Reggio Emilia.**

In due comuni complessivamente: casi 3, morti 5.

**Provincia di Caserta.**

In due comuni complessivamente: casi 2, morti 2.

## DIFFIDAZIONE.

La *Giunta Liquidatrice* dell'Asse ecclesiastico di Roma avendo oggi stesso preso possesso a termini della legge 19 giugno 1873, n. 1402, dei beni delle seguenti Case religiose:

Barnabiti a S. Carlo ai Catinari;

Agostiniane di Sa Marta;

Id. di Sa Orsola;

Benedettine di Sa Cecilia in Trastevere;

Camaldolesi di S. Romualdo,

avverte tutti coloro che possono avervi interesse, che dal giorno d'oggi cessa ogni ingerenza delle Case suddette nell'amministrazione sia attiva che passiva dei loro patrimonii, e che perciò non riconoscerà alcun atto o pagamento che venisse fatto senza il concorso del suo ricevitore-cassiere per i beni posti nel distretto di Roma, e, per i beni posti fuori, senza quello dei ricevitori del Registro o Demanio dei rispettivi distretti.

L'uffizio del ricevitore-cassiere della Giunta è posto in piazza Randanini, n. 48.

Roma, 10 novembre 1873.

*La Giunta:*
**Lanzi**, *presidente.*
**Ferreri.**
**Duranti-Valentini.**

*Il Segretario Capo*
**Masetti.**

## Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 9.

All'inaugurazione del monumento a Massimo d'Azeglio sono intervenute le autorità municipali e governative, le presidenze della Camera e del Senato, il ministro Visconti-Venosta, il Corpo diplomatico, le rappresentanze delle Società e numerosi cittadini.

Parlarono Galvagno, Biancheri e Manzoni.

Il tempo è cattivissimo.

Il Re è ripartito iersera ed arrivò stamane a Firenze.

Il Principe Umberto è partito oggi per Milano.

Parigi, 9.

Il *Bien Public*, organo di Thiers, pubblica un articolo in favore dell'appello al popolo. Dice che ad una situazione rivoluzionaria occorre una soluzione rivoluzionaria, e che la cospirazione permanente contro i diritti della nazione e il suffragio universale rese irresistibile la necessità di consultare il popolo nei comizi.

Torino, 9.

Oggi al teatro Regio ebbe luogo il pranzo offerto dalla Guardia Nazionale di Torino al battaglione di Roma.

Parigi, 9.

La sinistra discusse oggi la proposta di fare un appello al popolo. La proposta fu vigorosamente attaccata e difesa.

Il conte Ladislao Zamoyski è morto.

Parigi, 10.

Sperasi in un accomodamento sulla questione per la proroga dei poteri.

Sembra che l'idea di fare un appello al popolo guadagni terreno.

Madrid, 9.

I telegrammi di fonte carlista che furono pubblicati sull'ultimo scontro non hanno alcun fondamento. Primo di Rivera non rimase ferito; egli telegrafò oggi al governo. Lo scontro ebbe luogo in seguito all'avanzarsi del quartiere generale ad Arcos, donde il generale Moriones ha datato oggi i suoi telegrammi. L'operazione è riuscita. È fuor di dubbio che non vi furono incidenti notevoli da segnalarsi.

## MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 9 novembre 1873 (ore 16 25).

Il mare è grosso a Porto Empedocle. Agitato a Venezia, a Genova ed a Portoferrajo; Venti fra sud-est a sud-ovest; forti in alcuni luoghi. Il cielo è generalmente nuvoloso; coperto o piovoso in Piemonte, Liguria e Toscana; sereno a Civitavecchia, Roma, Napoli e Bari e sul canale di Otranto. Barometro abbassato da 1 a 2 mill. in tutta l'Italia. Tempo vario al turbato e venti freschi o forti delle regioni sud.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 novembre 1873.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0[0 | 1 semest. 74 | — | 65 97 | 65 87 | — — | — — | — — | — — | — |
| Detta detta 3 0[0 | 1 ottob. 73 | — | — | — — | — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Nazionale | » | | — — | — — | — | — — | — — | — — | — |
| Detto piccoli pezzi | » | | — — | | — | — — | — — | — — | — |
| Detto stallonato | » | | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 | » | | — | | — — | — | — — | — — | — |
| Certificati sul Tesoro 5 0[0 | » | 537 50 | — | 513 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detti Emiss. 1860-64 | » | | 70 45 | 70 30 | — — | — — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | | 70 25 | 70 20 | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto Rothschild | 1 giugno 73 | — | 71 90 | 71 80 | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Nazionale Italiana | » | 1000 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Romana | 1 luglio 73 | 1000 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1960 |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Generale | 1 genn. 73 | 500 | 464 — | 463 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Italo-Germanica | 1 luglio 73 | 500 | — — | — — | 410 — | 407 — | — — | — — | — |
| Banca Austro-Italiana | » | 500 | 363 — | 362 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Industriale e Commerciale | » | 250 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Azioni Tabacchi | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni dette 6 0[0 | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Strade Ferrate Romane | 1 ottob. 65 | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni dette | 1 luglio 73 | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| SS. FF. Meridionali | » | 500 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali | » | 500 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Buoni Merid. 6 0[0 (oro) | » | 500 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | 1 maggio 67 | 537 50 | | — | — — | — — | — — | — — | 170 |
| Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas | 1 luglio 73 | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Gas di Civitavecchia | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Pio Ostiense | » | 430 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Credito Immobiliare | » | 500 | 363 — | 362 | — — | — — | — — | — — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | » | 250 | 158 — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Rendita Austriaca | | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Ancona | 30 | — — | — | — — |
| Bologna | 30 | | | |
| Firenze | 30 | — | | |
| Genova | 30 | — — | — | — |
| Livorno | 30 | — | | — |
| Milano | 30 | — | — — | — |
| Napoli | 30 | | | — — |
| Venezia | 30 | | — — | — — |
| Parigi | 90 | — | | — |
| Marsiglia | 90 | 115 — | 114 90 | — — |
| Lione | 90 | — | | — |
| Londra | 90 | 29 17 | 29 15 | — — |
| Augusta | 90 | | — | — |
| Vienna | 90 | — | — — | — |
| Trieste | 90 | — | | — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | | 23 45 | 23 40 | — — |
| Sconto di Banca 5 p. 0[0 | | | | |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti del 5 0[0:* 2° semes. 1873 - 68 02, 05, 07, 10, 15 cent.; 68 05, 07 1[2, 10, 12 1[2 fine.
Banca Generale 462 75, 463, 465 cont.
Banca Italo-Germanica 407.
Banca Austro-Italiana 262 25, 362.
Credito Immobiliare 363.

*Il Deputato di Borsa:* P. Lupinoni.
*Il Sindaco:* A. Pieri.

## Segue ELENCO N. 231 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

| N° d'ordine | COGNOME E NOME | DATA E LUOGO DELLA NASCITA | QUALITÀ | LEGGE APPLICATA | DATA DEL DECRETO di liquidazione | PENSIONE Montare | PENSIONE Decorrenza | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 184 | Flores Francesca | 21 aprile 1811 — Palermo | vedova di Raffaele La Magna già ufficiale di 2a classe nella cessata amministraz. di Napoli pensionato | 14 aprile 1864 | 3 giugno 1872 | 340 » | 25 gennaio 1872 | durante vedovanza. |
| 185 | Trolli Paolo | 6 marzo 1829 — Lavano | brigadiere attivo di terra nella guardia doganale | 13 maggio 1862 | id. | 210 » | 16 aprile 1872 | a vita. |
| 186 | Chida Antonio | 17 agosto 1827 — Milano | brigadiere di terra id. | id. | id. | 210 » | 1 id. | id. |
| 187 | Tramentano Alfonsa | 24 settembre 1818 — Girgenti | vedova del colonnello a riposo Lanza Corrado | Dec. Napolet. 3 maggio 1816 | id. | 595 » | 18 dicemb. 1871 | durante vedovanza. |
| 188 | Prudente Ippolita | 11 settembre 1791 — Napoli | vedova di Francesco Novi Chiavarria già controllore del Gran Libro al ritiro | id. | id. | 680 » | 10 marzo 1872 | id. |
| 189 | Gemo Luigi | 21 marzo 1820 — Longare | già guardiano di 1a classe presso le carceri giudiziarie | 14 aprile 1864 | id. | 583 » | 1 novemb. 1871 | a vita. |
| 190 | D'Errico Maria Teresa | 23 marzo 1819 — Napoli | vedova di Simeoni Gennaro colonnello al riposo | Dec. Napolet. 3 maggio 1816 | id. | 807 50 | 4 marzo 1872 | durante vedovanza. |
| 191 | Novella Rosa | 21 febbraio 1803 — Genova | ved. dell'avv. Lorenzo Vernella già giudice mandamentale in Genova pensionato | 14 aprile 1864 | id. | 640 » | 27 gennaio 1872 | id. |
| 192 | Patrizi Enrichetta | 12 marzo 1812 — Napoli | ved. di Perris Lorenzo capitano a riposo | Dec. Napolet. 3 maggio 1816 | id. | 340 » | 9 id. | id. |
| 193 | Bozzelli Adelaide<br>Id. Luisa<br>Id. Elisabetta | 10 gennaio 1830 — Id.<br>22 novembre 1834 — Id.<br>24 febbraio 1841 — Palermo | orfane nubili di Pietro già commissario di 1a classe e d'Aquino Faustina Maria pensionata | id. | id. | 595 » | 24 febbraio 1872 | durante lo stato nubile, e maritandosi avranno diritto ad un'annata della rispettiva rata di pensione. |
| 194 | Panzironi o Pansironi Annunziata<br>Cuccoli o Coccoli Giambattista<br>Id. Rosa | 28 gennaio 1828 — Velletri<br>26 dicembre 1864 — Id.<br>26 ottobre 1862 — Id. | vedova la prima ed orfani gli altri di Antonio Cuccoli già comune nei sedentari pontifici | 16 aprile 1844 | id. | 58 05 | 1 gennaio 1872 | per la vedova durante vedovanza, pel maschio fino ad anni 18, e per la femmina durante lo stato nubile, ovvero fino a che non sia mantenuta in qualche pio stabilimento dipendente dallo Stato. |
| 195 | Tardani Maria Agostina<br>Galanti Ottavia<br>Id. Claudio<br>Id. Casimiro | 10 dicembre 1818 — Grassignano<br>29 maggio 1852 — Id.<br>16 maggio 1856 — Id.<br>22 agosto 1861 — Id. | vedova la prima ed orfani gli altri di Angelo Galanti già comune nei carabinieri pontifici in pensione | Motupr. pont. 30 genn. 1822, dispaccio della Segreteria di Stato 27 giugno 1827 | id. | 38 70<br>68 21 | —<br>8 aprile 1871 | dal 23 ottobre 1869 al 30 dicembre 1871.<br>durante vedovanza per la madre e per gli orfani fino al compimento di anni 18. |
| 196 | Leona Giovanni | 1 giugno 1829 — Montalto | già macchinista delle Ferrovie dello Stato, passato alla Società dell'Alta Italia | 14 apr. 1864 e 14 magg. 1865 e Regolam. speciale 15 dicembre 1862 | 6 id. | 1392 » | 1 marzo 1872 | a vita — di cui lire 992 a carico dello Stato e 400 a carico della Società della Ferrovia dell'Alta Italia. |
| 197 | Arnò Giorgio | 16 luglio 1825 — Messina | capitano nello Stato maggiore delle piazze in aspettativa | 3 luglio 1871 | id. | 1624 92 | 1 novemb. 1871 | a vita. |
| 198 | Magnetto Carlo | 15 ott. 1836 — Portacomaro (Asti) | già soldato nel 7° fanteria | 7 febb. 1865, 24 apr. 1864 | id. | 300 » | 1 febbraio 1872 | id. |
| 199 | Frullini Leopoldo | 19 ottobre 1824 — Firenze | computista di 2a classe nella manifattura di tabacchi | Reg. Tosc. 22 nov. 1849 | id. | 1680 » | 1 gennaio 1872 | id. |
| 200 | Montecchini Raffaele | 13 gennaio 1826 — Medicina (Bologna) | già guardiano di 1a classe presso le carceri giudiziarie di Modena | 14 aprile 1864 | id. | 468 » | 1 febbraio 1872 | id. |

## R. PREFETTURA DI ROMA

### MINISTERO DELL'INTERNO

*AVVISO DI MIGLIORIA. — Rinnovazione del selciato del Cammino di Ronda in Civitavecchia.*

Nell'incanto tenutosi oggi in prefettura per la rinnovazione del selciato del Cammino di Ronda nel bagno di Civitavecchia si è ottenuto il ribasso del 25 0[0 sulla somma di lire 9688.

Si rammenta al pubblico che il termine utile per presentare un ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore 11 ant. del 21 dicembre corrente.

Gli offerenti dovranno uniformarsi alle condizioni espresse negli avvisi d'incanto delli 7 e 23 ottobre 1873.

Roma, li 8 novembre 1873.

6055 *Per l'Ufficio di Prefettura:* C. avv. PIANI.

## GENIO MILITARE

### DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

### Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 novembre 1873, alle ore 2 pom., avanti il direttore del Genio militare in Spezia e nel locale della Direzione suddetta, in via Fazio, N° ... piano 2°, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partito segreto, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, all'appalto seguente:

*Costruzione di una caserma per una brigata d'artiglieria da fortezza in Spezia, per italiane L.* 370,000.

Il lavoro dovrà essere eseguito nel termine di giorni trecentosessanta consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna del medesimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 20,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto dell'effettivo contante o della rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o dalla Cassa depositi e prestiti, allo scopo di avere la sopraindicata ricevuta, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui luogo l'appalto, dalle ore 9 alle ore 11 ant. del suddetto giorno 26 novembre 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito suindicato e presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva la quale è fissata in L. 37,000; tale cauzione non potrà essere fatta altrimenti che come venne indicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 7 novembre 1873.

6043 Per la Direzione
*Il Segretario:* L. BRUZZONE.

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TERAMO

### Avviso di 2° incanto

*per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Teramo, capoluogo della provincia.*

L'incanto tenutosi oggi in quest'Intendenza di finanza per l'appalto dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Teramo essendo tornato deserto, si rende noto al pubblico che nel giorno sottoindicato si terrà un nuovo incanto a mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dal regolamento generale di contabilità, osservate le condizioni già pubblicate nell'avviso 20 ottobre 1873, e che qui si trascrivono, con avvertenza che l'aggiudicazione seguirà ancorchè vi sia un sol concorrente.

1. L'appalto si fa per anni due, cioè dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche per la riscossione dei dazi addizionali e comunali, regolarmente imposti, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864 num. 1827 e dell'articolo 2 dell'allegato L succitato e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi di consumo approvato col R. decreto 27 agosto 1870 num. 5840.

3. Il canone annuo stabilito pel comune chiuso di Teramo è di lire settantasettemila (77,000).

4. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di Finanza nei modi stabiliti dal Regolamento generale di contabilità approvato col R. decreto 4 settembre 1870 num. 5852 aprendo l'asta alle ore undici antimeridiane del giorno 25 novembre corrente.

5. Chiunque intenda concorrere alla gara dovrà unire alla scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della stessa nella locale Tesoreria una somma uguale ad un sesto del canone annuale e cioè lire 12,833 33.

6. Il comune decaduto può concorrere all'appalto semprechè però abbia anticipatamente a soddisfare il debito arretrato, e si uniformi a tutte le prescrizioni del capitolato d'onere compresa quella della cauzione.

7. L'offerente dovrà nella scheda indicare il domicilio eletto in questa città. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

8. Presso quest'Intendenza e presso la Sottoprefettura di Penne trovasi ostensibile il capitolato d'onere, come anche presso il magazzino delle privative in Giulianova.

9. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata alla Intendenza.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 10 del p. v. dicembre, alle ore 12 meridiane, il tempo utile per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 98 del regolamento generale di contabilità succitato. Qualora nel predetto periodo venisse presentata offerta d'aumento ammissibile si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 27 dicembre p. v., alle ore 11 antimerid., col metodo dell'estinzione delle candele.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termine dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvo gli effetti dell'articolo 122 del precitato Regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di mandamento della provincia, nei capoluoghi delle provincie viciniori, sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella ove si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Le spese tutte, comprese quelle del precedente avviso d'asta, staranno a carico del deliberatario.

Teramo, 6 novembre 1873.

6027 *L'Intendente:* A. SIBILLA.

## DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA
## Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

### Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del ventiquattro ottobre 1873 per la provvista in un sol lotto di

*Litantrace grasso, tonn.* 500, *a L.* 70, *L.* 35,000 } *Totale* 56,000
» *magro* » 300, » 70, » 21,000 }

Da consegnarsi nel termine di giorni 120, a decorrere dalla data dell'avviso, nei magazzini della Direzione predetta, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 0 50 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 23 novembre 1873, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 ant. alle 12 meridiane, e dall'1 1[2 pom. alle 4 1[2 pom.

Dato a Torre Annunziata, addì 8 novembre 1873.

6044 Per la Direzione
*Il Segretario:* RUSSO GIOVANNI.

---

DELIBERAZIONE. 5590
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di trasferire a Maria e Pasquale di Lorenzo fu Antonio l'annua rendita di lire novecentoquindici racchiusa nei due certificati, l'uno di lire seicentoquindici di rendita intestato a de Lorenzo Antonio fu Luca numero trentaduemila dugentonovantuno e numero di posizione 8628 e l'altro della rendita di lire trecento intestato a di Lorenzo Antonio fu Luca, che dichiara essere la stessa persona del predetto Antonio di Lorenzo fu Luca, numero ottomila trecentocinquantacinque e numero di posizione 3622, formandone due distinti certificati, uno cioè di annue lire seicentodieci che intesterà a detta Maria di Lorenzo, e l'altro di lire trecentocinque che intesterà a Pasquale di Lorenzo.

Dichiara non trovar luogo a deliberare sul dippiù del ricorso.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emanuele Mascolo e Francesco De Gregorio giudici, il dì otto ottobre 1873 - G. Cangiano - F. Scaroina vicecancelliere.

Per copia conforme al suo originale.

MICHELE MOLA proc.

---

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Si deduce a pubblica notizia di chiunque spetti e per tutti gli effetti di legge qualmente la Società G. G. Buckwell e C., la quale avea aperto in Roma uno stabilimento di segatura di legnami a vapore, si è disciolta a datare dal giorno 30 settembre 1873 per consenso di entrambi i socii, e che tutte le azioni e ragioni tanto attive che passive, debiti, crediti e tutt'altro, niente escluso ed eccettuato, si sono esclusivamente consolidate nel solo socio Giorgio Buckwell senza alcuna responsabilità ulteriore dell'altro socio signor Gualtiero Stirling Newberg, il quale perciò rimane esonerato fin da detta epoca da qualunque responsabilità successiva.

In seguito a trascrizione fatta del presente atto anche avanti il R. tribunale di commercio si rende anche di pubblica ragione per ogni interessato.

Roma, 5 novembre 1873.

6032 ETEOCLE DE-GRASSI proc.

---

DELIBERAZIONE. 6035
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 26 settembre 1873 ha ordinato che della rendita annua di L. 60, iscritta sul Debito Pubblico Italiano a favore del fu Mariano Lapegna fu Giuseppe di Napoli, e risultante dai due certificati n. 21493 e 21494 siano intestate annue lire 20 alla vedova Maria Giuseppa Gilardoni fu Domenico, e lire 40 alla germana Maria Lapegna fu Giuseppe, uniche e sole eredi del defunto summenzionato.

TITO DIODATI proc.

---

R. TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.
BANDO DI VENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Volpicelli Rosa del fu Desiderio, assistita dal proprio marito Vincenzo Tomassini, residente in Segni, ed elettivamente in Velletri, presso lo studio legale del sig. avv. Francesco Ferrari, rappresentati dal procuratore signor avv. Pietro Vagnozzi,

Ed in seguito di sentenza del tribunale civile di Velletri del 10 luglio 1873, notificata il 19 luglio suddetto, ed annotata in margine della trascrizione del precetto il 21 successivo, e dell'ordinanza presidenziale 11 ottobre testè decorso, nell'udienza 8 gennaro prossimo, alle ore dodici meridiane avrà luogo la vendita giudiziale all'incanto del fondo seguente, sito in Segni, sul prezzo offerto dai creditori istanti a' termini di legge:

Fondo da vendersi:

Casa sita in Segni, via Dante, n. 20, composta di quattro ambienti, confinante con beni di Pietro e Gaetano Vari e Gaetano Coluzzi, con ingresso al vicolo Volpicelli, distinta in catasto col numero di mappa 201-1, gravata dell'annua imposta verso lo Stato di lire tre.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi nel bando esibito nella cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate, ed i documenti relativi. Il giudice signor avv. Massani è delegato alla graduazione.

Velletri, 5 novembre 1873.

6036 Il vicecanc. ALFONSI.

---

6014 DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile delle ferie, adunata in camera di consiglio,

Autorizza la Direzione Generale dei depositi e prestiti a consegnare alla Casciani Teresa vedova Feliciangeli, qual madre ed avente la patria potestà su la figlia sua Evangelina, unica erede del dott. Feliciangeli Vincenzo, la somma di lire duemila cinquecento pertinente a quest'ultima, somma che è parte della maggiore di lire tremila settecento trentanove e centesimi trentotto, che in oro venne depositata dal procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, quale deposito risulta essere stato inscritto sui registri della Cassa dei depositi e prestiti, e vigente al n. 26,154 di polizza, il che facendosi dalla prefata Direzione Generale, essa rimarrà sciolta da ogni responsabilità.

Così deliberato nella Camera di consiglio della suddetta sezione dai signori cav. officiale Bartolomeo Franceschi presidente, cav. Scipione Del Punta, cav. Ettore Pasini, cav. Giuseppe Giorgeri, cav. Francesco Piccini consiglieri, il 17 ottobre 1873.

Bartolomeo Franceschi presidente — F. Berti cancelliere.

La presente pubblicazione è fatta a termini dell'articolo 111 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 a cura della signora Teresa Casciani vedova Feliciangeli nella qualifica sopra dichiarata.

LUIGI BANDOLESI proc.

---

AVVISO. 6061
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, su ricorso sporto dalli signori D. Giuseppe e notaio Ermenegildo fratelli Vay fu geometra Giuseppe Angelo, emanò il seguente

DECRETO:

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a cui manda operare effettivamente, con addivenire al chiesto trapasso di due certificati portanti i numeri 48147 e 31911, dell'annua rendita di lire 60 il primo e di lire 30 il secondo, ed intestati entrambi a favore dell'in ora defunto canonico don Giovanni fu altro Giuseppe Angelo Vay con annotazione d'ipoteca a favore del di lui fratello corricorrente Ermenegildo per la malleveria prescritta nella sua qualità di notaio a norma del Regio editto 23 luglio 1822, in altri due distinti certificati dell'annua rendita di lire 45 caduno da essere intestati uno per caduno a favore dei due corricorrenti, e così il primo a favore del sacerdote D. Giuseppe, l'altro a favore dello stesso notaio Ermenegildo fratelli Vay, quali unici eredi e successori dello stesso defunto canonico D. Giovanni, ferma su entrambi la stessa annotazione d'ipoteca; delegando, ove d'uopo, per ogni occorrente atto il signor Felice Velasco Regio agente di cambio accreditato presso la stessa Amministrazione del Debito Pubblico, con ogni facoltà necessaria ed opportuna; il tutto nei termini e nella conformità richiesta.

Torino, dal palazzo del tribunale civile e correzionale, li 5 novembre 1873.

GAROLA sost. STICCA proc.

---

## SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 4 dicembre prossimo, ad un'ora pomerid., presso la sede della Società, in via Lagrange, n° 7.

**Ordine del giorno:**

1° Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.
2° Riduzione del capitale sociale.

In conformità dell'art. 23 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositato non più tardi del 24 corrente novembre i loro titoli:

In Torino alla sede della Società;
A Milano presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 35 degli statuti, per la validità delle deliberazioni richiedesi l'intervento all'adunanza di un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di 30 azionisti, che rappresentino 2[5 del capitale sociale.

Torino, il 5 novembre.

6018 La Direzione.

## SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

### Avviso.

I signori azionisti sono avvisati che dal 1° al 5 dicembre p. v. devono eseguire il versamento dell'ultimo decimo in L. 25.

Contemporaneamente al versamento verrà loro pagato il *coupon* d'interessi in L. 6 55 che scade il 1° gennajo 1874, e verranno ritirate le azioni completamente saldate per cambiarle con i titoli definitivi.

Si avvisa pure che dopo la scadenza del termine predetto verranno venduti quei titoli che non saranno stati presentati al cambio.

Gli istituti sottonotati sono incaricati dell'esazione del versamento, pagamento *coupon* e ritiro delle vecchie azioni.

A Firenze presso la Direzione Generale della Società, via de'Buoni, 4 e Banca Italo-Germanica, sede di Firenze.
» Roma » Sede locale della Società, via Monte Brianzo, 20 e Banca Italo-Germanica, Direzione Generale.
» Potenza » Sede locale della Società.
» Napoli » Banca Italo-Germanica, sede di Napoli.
» Milano » Idem sede di Milano.
» Torino » Banca di Torino.
» Alessandria » Banca Popolare d'Alessandria.
» Genova » Banca Provinciale di Genova.
» Pisa » Banca Pisana d'Anticipazione e Sconto.
» Bologna » Banca Popolare di Credito di Bologna.
» Cagliari » il Banco di Cagliari.
» Bari » il Credito Meridionale.
» Palermo » C. Wedekind e Comp.
» Venezia » M. A. Errera e Comp.
» Trieste » l'Associazione Bancaria Triestina.
» Messina » il Credito Siciliano.
» Cuneo » la Banca Popolare d'Alessandria, sede di Cuneo.
» Livorno » la Banca di Livorno.

Firenze, 8 novembre 1873.

6058 La Direzione Generale.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Avviso d'Asta

*Per l'appalto della fornitura della legna da ardere occorrente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per la stagione invernale* 1873-1874.

Si rende noto che stante la diserzione del primo incanto, nel giorno 13 del corrente mese, ad un'ora pomeridiana, in una delle sale del palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, innanzi al segretario generale del Ministero medesimo, avrà luogo un secondo esperimento di asta per l'appalto della fornitura della legna da ardere, occorrente al Ministero predetto per la stagione invernale 1873-1874.

Ai termini dell'articolo 88 del regolamento generale di contabilità, in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione anche quando non si abbiano offerte che di un solo concorrente.

**Condizioni principali dell'appalto:**

1° L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, e l'appalto sarà aggiudicato a colui che offrirà un maggior ribasso sul prezzo di cent. 26 per miriag. stabilito come prezzo di asta dal detto Ministero;

2° La fornitura della detta legna sarà di miriagramma diecimila e di due specie, cioè rovere e quercia di prima qualità, delle quali un terzo petagnolo e due terzi squarto. La legna dovrà essere sana, bene stagionata e tagliata ad uso di caminetto, secondo che sarà indicato al fornitore dall'economo del Ministero;

3° La suddetta quantità e qualità di legna sarà trasportata e depositata a cura dell'imprenditore negli appositi locali del Ministero, in giornate non piovose, per miriagramma seimila non più tardi del giorno 25 del mese di novembre, e miriagramma quattromila nella prima quindicina del mese di gennaio 1874.

L'inadempimento da parte dell'accollatario di alcuni degli obblighi o condizioni imposte darà facoltà al Ministero di provvedersi di tutta la quantità di legna per mezzo di trattativa privata o in via economica a danno e rischio del deliberatario, rivalendosi delle maggiori spese, che per quest'oggetto potrà incontrare, della cauzione stabilita nel successivo articolo 5;

4° Il pagamento della fornitura della legna sarà fatto in due rate, la prima nel mese di gennaio e la seconda nel successivo mese di marzo 1874;

5° Per essere ammessi alla licitazione i concorrenti dovranno un'ora prima dell'apertura di essa depositare presso il cassiere di detto Ministero la somma di lire 240 come cauzione provvisoria per gli effetti del capoverso dell'articolo 3;

6° L'aggiudicatario dovrà presentarsi nel termine di otto giorni da quello del seguito deliberamento per la stipulazione del contratto, e far constatare di aver depositato nella Cassa pei depositi e prestiti la cauzione definitiva pari al decimo della somma di delibera dell'appalto, e vincolata a favore del Ministero a guarentigia degli obblighi assunti;

7° Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a cinque giorni e scadrà all'una pomeridiana del giorno 18 novembre prossimo;

8° Tutte le spese relative al detto appalto restano a carico dell'assuntore.

Roma, 9 novembre 1873.

Pel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
6054 A. LEBÈ, *Segretario all'asta.*

## COMMISSARIATO GENERALE
## del Secondo Dipartimento Marittimo

### AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese di novembre, nella sala degl'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del Corpo Reali Equipaggi in Napoli, avanti il commissario generale, e presso il Ministero di marina a Roma, il Commissariato generale del 1° dipartimento marittimo alla Spezia nella sala degl'incanti, il Commissariato generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia nella sala degli incanti, si addiverrà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un esperimento d'incanto per la provvista alla Regia Marina in questo 2° dipartimento di metri cubi 1200 pino di Corsica in bagli per lo ammontare di L. 126,000.

Perciò coloro i quali verranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del secondo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che abbia superato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di marina.

La consegna si farà nel R. cantiere di Castellammare nel modo indicato nel relativo capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di marina e presso il suddetto Commissariato generale ed i Commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni ventidue decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento, che sarà notificato con apposito avviso.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovrà depositare la somma di L. 12,600 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 250, oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 7 novembre 1873.

6042 *Il Sottocommissario ai Contratti* CARLO TOMASUOLO.

## COMUNE DI NORMA

### 2° Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta stabilito coll'avviso 15 ottobre p. p. per l'appalto dei lavori di ricostruzione delle vie interne di questo comune per la somma di L. 26,490 42, il sottoscritto fa noto che nel giorno 21 corrente novembre, alle ore 10 ant., e seguenti, in questa casa comunale, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà ad un nuovo sperimento per l'appalto medesimo, serbandosi le stesse norme indicate nel prefato avviso. Si notifica peraltro che trattandosi di un secondo incanto si darà luogo all'aggiudicazione definitiva quando anche vi fosse un solo offerente.

Norma, 6 novembre 1873.

6037 *Il Sindaco:* CESARE LANCIA.

## PRESTITO DELLA CITTÀ DI MONCALVO

Il vaglia semestrale d'interessi scadente il 31 dicembre prossimo sarà pagato:

Dalla Banca Popolare di Milano;
Dalla Banca Popolare d'Alessandria;
Dalla Banca del Popolo di Torino;
Dalle Banche riunite Asti-Casale.

Alla stess'epoca si effettuerà il rimborso al pari dei titoli estratti N. 923 e 413.

Moncalvo, li 7 novembre 1873.

6041 *Il Sindaco:* BROVERO.

(1ª *pubblicazione*)

## BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

### DIREZIONE GENERALE

### Avviso.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Santoponte Carlo del fu Antonio* dell'intestazione di dieci azioni inscritte a nome di *Santoponte Carlo di Antonio* e rappresentato dal certificato provvisorio n° 4368 emesso dalla sede di Genova in data del 29 p. p. luglio, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che se entro un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso non saranno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Livorno, presso cui trovansi inscritte le suddette dieci azioni, un nuovo certificato a favore del signor *Santoponte Carlo del fu Antonio domiciliato in Livorno* in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 16 ottobre 1873. 5636

## SOCIETÀ ANONIMA

*autorizzata in virtù del contratto* 31 *ottobre* 1864 *alla vendita dei beni dello Stato disposta con la legge* 21 *agosto* 1862, *n°* 793.

## INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

### Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno 3 decembre 1873, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nell'ufficio d'Intendenza di finanza, coll'intervento del primo ragioniere o di chi ne farà le veci, agli incanti per pubblica gara ed all'aggiudicazione a favore del migliore offerente dello immobile qui sotto indicato, e che trovasi descritto nell'elenco 11 approvato con decreto Ministeriale del 3 luglio 1873, quale elenco insieme a' relativi documenti si trova ostensibile a chiunque presso l'ufficio suddetto; caso è distinto come appresso:

Salina demaniale denominata la Regia Corte, sito nel territorio di Augusta, confinante dal lato di ponente con fondo degli eredi di Garilli Grazia, a levante una porzione con fondo del signor Lavaggi Gabriele, il rimanente con stradella comunale, a tramontana con salina di proprietà del signor Daniele Francesco, e a mezzogiorno porzione colla strada ferrata, ed il rimanente confina con il mare.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 69,936 40.

Tuttavia se durante il mese della data del presente o nel giorno stesso dell'apertura degl'incanti fino all'ora stabilita fosse stata presentata in conformità dell'art. 5 del regolamento qualche maggiore offerta, in tal caso l'asta sarà aperta sull'offerta stessa, avvertendo però che quando all'incanto non intervengono almeno due oblatori, l'asta sarà dichiarata deserta.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'apertura della medesima depositare in denaro o in titoli di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico lire 6918 64, somma corrispondente al decimo del valore estimativo di detto lotto, al cui acquisto aspirano.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di lire 200.

La vendita è inoltre vincolata a tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui ognuno potrà prendere visione nell'ufficio presso cui si tiene l'asta.

L'aggiudicazione a favore del maggiore offerente sarà definitiva.

Entro 15 giorni della eseguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile e l'intero ammontare dei relativi accessori.

Gli atti d'incanto e la scrittura o strumento di vendita sono esenti da tassa proporzionale e sottoposti al solo diritto fisso di una lira.

Le spese di aggiudicazione e quelle per l'istrumento notarile e la copia autentica del medesimo da rilasciarsi all'Amministrazione venditrice sono a carico del compratore.

Si richiama l'attenzione degli aspiranti sugli articoli 15 e 17 del capitolato generale che trattano delle facilitazioni fatte a' compratori pel modo di pagamento.

A Siracusa, il giorno 3 novembre 1873.

6029 *L'Intendente:* GIULIO ALBERGO.

## AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Zugliano, contrada Campozzo, al n° 152, la quale deve effettuare la leva dei generi suddetti dal magazzino di Thiene, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . . L. 376 45
Id. al sale di . . . . . » 130 68
E quindi in complesso di L. 507 13

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti quei documenti provanti i titoli che potesse mai vantare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 novembre 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del succitato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza Provinciale di Finanza.

Vicenza, addì 30 ottobre 1873.

6010 L'INTENDENTE.

---

(1ª *pubblicazione*) 5967
DECRETO

*del tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi, 1ª sezione, per svincolo di rendita pubblica derivata dalla successione del fu Valentino Ratini.*

« Il tribunale lette le requisitorie del Pubblico Ministero, e sulle sue conclusioni, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, dichiara Nunzio, Carlo e Filippo Properzj fu Michele, domiciliati in Lucoli, eredi testamentari di Daniele Properzj, e provvedendo al seguito delle deliberazioni di questo tribunale del 19 dicembre 1872, nonchè dell'altra deliberazione del dì 8 corrente ottobre, dichiara di spettanza di essi Nunzio, Carlo e Filippo Properzj nella detta qualità ereditaria la quota attribuita al fu Daniele Properzj con detta deliberazione del 19 dicembre 1872, sulla rendita intestata al fu Valentino Ratini, e quindi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la translazione o tramutamento a favore dei cennati eredi di Daniele Properzj della detta quota ascendente a sole lire 47 79 14[34, sulla rendita intestata al fu Valentino Ratini, sulla somma complessiva di lire 1625 emergente da due certificati l'uno di lire 1470 col numero d'iscrizione 19054, col godimento 1° luglio 1862, rilasciato a Napoli 6 agosto 1862, l'altro di lire 155 col numero d'iscrizione 25169, col godimento 1° luglio 1864, rilasciato anche in Napoli a' 28 giugno 1864, a favore di detti eredi di Daniele Properzj domiciliati in Lucoli, ed eseguirne la vendita, onde riscuoterè detta quota dal capitale a sensi di detta deliberazione del 19 dicembre 1872. »

Fatto e deliberato in camera di consiglio della prima sezione, dai signori cav. Federico Capalozza vicepresidente, Vito Fortunato e Vincenzo Prans giudici, addì 20 ottobre 1873. — Il vicepresidente F. Capalozza — Eusanio Castrati cancelliere sostituto.

GIACOMO PROPERZJ proc.

---

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 12 agosto 1873 (registrata con marca) il tribunale civile e correzionale di Chieti ha dichiarato che gli eredi successibili del soldato del 31° fanteria, Giustino Cappelletti, defunto in Chieti addì 3 giugno 1873, fossero i di lui germani Francesco e Maria Cappelletti, aggiudicando ai medesimi la eredità in parti eguali.

Ha ordinato inoltre alla Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze di pagare ai prefati eredi la somma di lire mille depositata in favore del fu Giustino Cappelletti giusta la polizza num. 216.

Chieti, 21 agosto 1873.

Per estratto conforme,

5991 AVV. GAETANO MOSCONE proc.

---

DELIBERAZIONE. 5590
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 3 ottobre 1873, ordina al Debito Pubblico che dell'annua rendita di lire novanta contenuta nei due certificati iscritti a favore del defunto Ciaccio Luigi fu Gaetano, uno di lire [illegible] col numero [illegible], e l'altro di lire venti col numero [illegible] quattrocentonovantadue, trasferisca ed intesti lire quindici di rendita alla minore Concetta Ciaccio fu Gaetano, sotto l'amministrazione di sua madre Francesca Perrougine, lire dieci di rendita a Carmela Ciaccio fu Gaetano maritata ad Achille Ursini, e le rimanenti lire sessantacinque di rendita ai signori Francesca Perrugino, ed Alfonso, Gennaro e Maria Ciaccio fu Gaetano, e tramuti inoltre le dette lire sessantacinque di rendita in cartelle al portatore, e consegnerà una coi certificati nominativi della minore Concetta e di Carmela Ciaccio al procuratore signor Enrico Tancredi, ritirandone analoga quietanza.

Napoli, 11 ottobre 1873.

LUCA ROSATI.

---

PRETURA DI MONTE S. SAVINO.

Il sottoscritto rende noto che con dichiarazione ricevuta in questa pretura il sei corrente il signor cavaliere Enrico Centeni Romani ha emancipato il proprio figlio Alfredo a tutti gli effetti degli articoli 311 e seguenti del Codice civile.

Monte S. Savino, li 7 novembre 1873.

6040 Il cancelliere D. GORI.

---

6003 DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale della provincia di Napoli con sua deliberazione del 29 ottobre 1873 ha disposto quanto segue:

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di trasferire a pro dei ricorrenti Leopoldo, Carmelo e Maria Nicola Caracciolo fu Luigi l'annua rendita di lire cento trenta, iscritta sul Gran Libro a favore degli aventi diritto alla successione di Caracciolo Luigi fu Carmine e contenute nei certificati del dì otto agosto mille ottocento settantatrè, l'uno di annue lire centoventicinque, n. 106520, e numero di posizione 131818, e l'altro di lire cinque, n. 106521, e numero di posizione 131818, formandone tre distinti certificati, il primo cioè per annue lire ottantacinque, che intesterà a Leopoldo, il secondo per annue lire venticinque a favore di Carmelo, ed il terzo di annue lire venti in testa a Maria Nicola Caracciolo.

PASQUALE CASIGLI, proc.

FEA ENRICO, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.